MARTEDÌ 2 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo la Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25 - N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 52

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, disfide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Importanti decisioni politico-finanziarie

ROMA, 1.

Si è riunito oggi alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri al completo. Funge da segretario l'on. Suardo.

Politica estera

Il Capo del Governo, Ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, fa un'ampia dettagliata relazione sulla situazione generale internazionale in rapporto alla recente visita di S. E. Ninčić, Ministro degli Esteri jugoslavo, ed alla posizione dell'Italia in vista della imminente riunione della Società delle Nazioni.

Il Consiglio poi, su proposta del Capo del Governo, ha approvato i seguenti provvedimenti: Disegno di legge che modifica l'art. 9 della legge 13 giugno 1912 N. 555 sulla cittadinanza. Schemi di R. Decreti relativi alla messa in esecuzione dell'accordo internazionale stipulato a Bruxelles il 1. dicembre 1924 tra l'Italia e altri Stati riguardo a facilitazioni al personale della marina mercantile; All'approvazione degli accordi internazionali conclusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna.

Politica interna

Il Ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha riferito sulla situazione interna che è soddisfacente ed ha proposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti schemi di R. Decreto: Aggregazione al circondario di Volterra dei Comuni di Ribarbella, Castellina Marittima e Santa Luce; Modificazioni alle circoscrizioni dei Comuni di Premilcuore, Santa Sofia, Rocca San Casciano, Galeata e Civitella di Romagna in provincia di Forlì; Approvazione del regolamento per la divisione speciale di polizia di Roma e modificazione del regolamento del Corpo Reale agenti di P. S.; Estensione a Fiume delle leggi sul Consiglio di Stato e sulla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale nonchè della legge comunale e provinciale.

Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie sono deliberati i provvedimenti contenuti nei seguenti schemi di R. Decreti: Sui quantitativi di prodotti coloniali da ammettere nel Regno con regime doganale di favore durante l'anno 1926; Deferimento alla Camera di Commercio della Libia delle attribuzioni in materia di disegni e di modelli di fabbrica, di marchi e segni distintivi di fabbrica, e di marchi internazionali; Trattamento del personale attualmente in pensione addetto all'ispettorato superiore delle opere pubbliche; Aggiunte alla tariffa speciale dei dazi da applicarsi alle merci di provenienza dalle Colonie e fissazione dei quantitativi da ammettere con trattamento da favore; Indennità provvisoria mensile al personale dell'Oltre Giuba.

Giustizia

Il Ministro Guardasigilli, S. E. Rocco, sottopone al Consiglio che approva, alcuni affari interessanti l'amministrazione della Giustizia e dei Culti: Cassa di ammortamento dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti e Gran Bretagna col ricavato delle riparazioni.

Finanze

Il Ministro delle Finanze durante la discussione al Parlamento degli accordi di finanziari stipulati a Washington il 14 novembre 1925 ed a Londra il 27 gennaio 1926 per la sistemazione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna annunciò che sarebbe stata istituita una Cassa autonoma di ammortamento dei debiti stessi col ricavato dai pagamenti delle riparazioni assegnate all'Italia. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato lo schema del R. D. che provvede alla costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di tale Cassa, la quale assumerà in attivo l'importo delle riparazioni dovute all'Italia secondo il piano Dawes ed in passivo l'ammontare delle rate dei debiti da pagare agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna. Le somme che rimarranno giacenti nella Cassa al netto dei pagamenti delle rate dei debiti saranno investite al saggio del 5 per cento. Se tale saggio non potrà essere conseguito, il relativo provento sarà integrato dal Tesoro dello Stato.

Con lo stesso decreto legge si dà alla Cassa di ammortamento la possibilità di avere sveltezza nell'amministrazione quale è necessaria per un organismo avente scopi speciali.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di R. D.: Norme per la riparazione davanti all'autorità giurisdizionale competente delle cause ancora pendenti al 31 dicembre 1925 innanzi al Collegio arbitrale recuperi spese di guerra e al Comitato giurisdizionale approvvigionamenti, precettazioni e requisizioni, i quali cessarono di funzionare col primo gennaio corrente anno. Autorizzazione al Tesoro di cambiare in consolidato 5 per cento i titoli del Debito pubblico prebellico ungherese costituenti la quota assegnata dalla Commissione delle riparazioni all'ex Stato di Fiume. I titoli che saranno ammessi al cambio sono quelli che furono stampigliati e ritirati a cura dei vari Governi fiumani e che si trovano ora depositati presso il Tesoro italiano; Fissazione dei limiti del Sindacato della Corte dei Conti sulla fabbricazione delle carte e valori di Stato ripristinato con R. D. 12 ottobre 1924 N. 1575. In base a tale provvedimento resterà assoggettata al Sindacato solo la fabbricazione dei titoli a debito dello Stato o da questo garantiti e sui biglietti e cioè di quelle carte valori per le quali la vigilanza della Corte riveste il carattere di guarentigia costituzionale. Fissazione delle norme per il conseguimento del beneficio dell'assistenza sanitaria da parte dell'Opera di previdenza amministrata dalla Cassa Depositi e Prestiti nel caso di ricovero di funzionari dello Stato civili e militari in cliniche ospitaliere per subirvi gratis operazioni chirurgiche; Istituzione presso il Provveditorato generale dello stato di uno studio per tutto quanto possa riguardare le stampe dello Stato: la Giunta avrà il compito di promuovere e coordinare tutte le iniziative dirette al perfezionamento estetico delle pubblicazioni e incisioni ufficiali; Il nuovo regolamento sul servizio del Provveditorato generale dello Stato; tale regolamento, nel modificare quello approvato col R. D. 24 settembre 1923 N. 2140 tiene conto delle successive disposizioni di legge e di nuovi compiti assegnati al Provveditorato dalla sua istituzione ad oggi.

Il Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministri dell'Economia Nazionale e delle Comunicazioni, ha fatto concrete proposte al Consiglio per provocare la costituzione di una grande azienda di carattere industriale completamente autonoma per le ricerche petrolifere e per il commercio di carburanti. Le proposte sono accettate.

Il Consiglio ha deciso di invitare l'Alto Commissario di Napoli Castelli a partecipare alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri per riferire sui primi mesi della gestione dell'Alto Commissariato ed esaminare la situazione in vista della sua futura attività.

La seduta è terminata alle ore 13. Il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo domattina 2 corrente alle ore 10.

NOTE ALLA SEDUTA

ROMA, 1, notte (per telefono):

I giornali si occupano dell'odierno Consiglio dei Ministri, mettendo in rilievo alcune delle deliberazioni adottate. Anzitutto si chiarisce che il disegno di legge approvato per la modifica dell'articolo 9 della legge sulla cittadinanza, ha un puro carattere amministrativo e non apporta che modificazioni sull'acquisto della cittadinanza italiana.

Viceversa viene rilevata l'importanza dell'istituzione presso il Provveditorato generale di una Giunta d'arte per i servizi editoriali. Questa deliberazione sarà appresa con compiacimento da coloro che si interessano della bella stampa, poichè l'odierno provvedimento attesta quanta cura metta il Governo Nazionale nell'espressione di tutte le forme di attività dello Stato. Il disegno di legge è accompagnato da una relazione nella quale si accenna al glorioso passato dell'arte della stampa in Italia e si precisa che la Giunta d'arte ha il compito di incitare, arginare e coordinare tutte le iniziative convergenti al miglioramento estetico delle pubblicazioni ufficiali, dal catalogo dei nostri Musei alla stessa cartolina che tanti tesori potrà illustrare e volgarizzare, al titolo, alla carta moneta e al francobollo.

Le solenni onoranze di Venezia al Ministro Volpi restauratore dell'Erario

La seconda giornata

VENEZIA, 1.

Venezia ha ieri vissuto una seconda giornata di indescrivibile entusiasmo per l'illustre suo figlio S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata.

Alle ore 10, presenti le autorità civili e militari e i membri dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il Rettore Magnifico ha consegnato a S. E. Volpi, con un nobilissimo discorso, la laurea di dottore «honoris causa» decretatagli con splendida motivazione dal Senato Accademico dello Studio di Padova.

Il co. Volpi ha pronunciato uno smagliante discorso di ringraziamento esaltando l'opera di azione e di pensiero svolta dal Fascismo sull'orma di Roma imperiale.

Alle ore 10.30 circa, dal Municipio parte un imponente corteo, cui prendono parte le Associazioni patriottiche, politiche e sportive della città, la bandiera decorata del Comune di Venezia, tutte le bandiere ed i rappresentanti dei Comuni della provincia, i Sindacati fascisti e le Corporazioni portuali.

Quivi, nella sala del Maggior Consiglio, ha luogo la grande cerimonia in onore del Ministro Volpi.

Alle 11.20, accolto da entusiastici applausi e dall'inno «Giovinezza», fa il suo ingresso nella sala il co. Giuseppe Volpi di Misurata, seguito dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, dai sottosegretari on. D'Alessio ed Italo Balbo, dalla medaglia d'oro onorevole Barnaba in rappresentanza della Direzione Generale del Partito Nazionale Fascista, dagli onorevoli Barbieri, co. Miari, Milani, Calore; dal Commissario del Comune comm. Fornaciari, dal Prefetto Coffari, dal Commissario della Federazione provinciale fascista di Venezia avv. Vilfredo Casellati; dal capo di Gabinetto di S. E. Volpi, gr. uff. Brocchi, ecc. ecc.

Nella sala, in appositi posti d'onore, sono le altre autorità e notabilità cittadine.

La banda cittadina, che sosta nella antisala, intona dapprima la Marcia Reale e quindi l'inno «Giovinezza», entrambi ascoltati in piedi e vivamente applauditi dai presenti.

Fatto segno ad un lungo entusiastico applauso, prende per primo la parola il Ministro Giovanni Giuriati seguito dall'on. Barnaba; dopo di che è consegnata al Ministro Volpi una galea veneta con i suoi remi e con le sue vele, simbolo della potenza marinara di Venezia e d'Italia.

Dopo un vibrante discorso del Commissario del Comune dott. comm. Bruno Fornaciari, accolto da scroscianti applausi prende la parola il co. Volpi il quale, espressa la sua profonda commozione per il dono simbolico, così continua:

«Non è lecito qui, dove forse fra queste tele dei più grandi e puri spiriti creatori, si danno permanente convegno gli spiriti che da queste lagune hanno retto un imperio, secondo dopo Roma, non è lecito ad un vivente di credersi degno. La sola cosa che io vi domando è di consentirmi a non credermi indegno. Nella mia prima gioventù ho lasciato queste lagune e ho solcato il breve golfo che non è mare, è acqua nostra, e ho ritrovato sull'altra sponta ad ogni palmo il leone della repubblica e questo leone è in gran parte, ora, su terra nostra. Ho trovato più lontano ancora, sempre nel mare nostro, il leone scalpellato e sovrapposto ad un'aquila grifagna. L'aquila è morta a Vittorio Veneto (benissimo).

«E ho trovato la vostra salvezza e ho trovato in mezzo alla Macedonia, vulcano permanente, ho trovato un nome, un leone veneziano, e ho trovato i segni del Peloponnesiaco nella Corea, ho trovato a Costantinopoli i segni mortali di Enrico Dandolo, ho trovato in tutti gli scali d'Oriente, il franco parlare di Venezia la sua memoria.

«Con queste visioni nel cuore ho condotto il mio cammino, e quando la Patria mi ha comandato di cercare di riscattare la terra d'Africa che fu di Roma, la mia prima visione fu ancora quella di un veneto, dell'ultimo degli ammiragli, di Angelo Emo, che di Venezia portò l'ultimo anelito di grandezza in Tripoli di Barberia; il veneto che venne dopo fui io, e ne fui fiero.

La riconquista della Libia

«E laggiù, quando dovetti rompere gli indugi di Roma, dove intanto il turbamento aveva distrutto lo Stato; dovetti ricorrere al pensiero e alla fiducia dei miei maggiori per potermi imbarcare, io civile, col piccolo naviglio e il 26 gennaio del 1922 riprendere Misurata e schiacciare l'idra araba e in tre anni coi soldati di Vittorio Veneto piantare i confini meridionali d'Italia in faccia al deserto verso l'Africa, dove noi abbiamo diritti da rivendicare (l'oratore dice queste ultime parole con forza, incitando applausi vivissimi).

«E come ben disse l'oratore della città, quando mi presentai nel vostro nome a discutere con uomini cauti ma puri, di America e d'Inghilterra, io non ho allineato delle cifre, ho detto soltanto della verità. Ho detto che l'Italia camminando sola, compatta, sotto il vessillo del suo purissimo Re Vittorioso (applausi), con un uomo meraviglioso alla sua testa, e che ha il diritto di camminare libera e che domandava la propria libertà e voleva soltanto affrancare un debito che non era che un debito del nostro orgoglio e che noi avevamo detto d'onore (applausi)

«Con questo sentimento, con questo pensiero, per queste ragioni soltanto, nell'ansia lunga e difficile della mia vita avventurosa, io vi posso chiedere di non sapermi indegno di Venezia, nulla più (applausi). E questa offerta navale io ricevo come un comandamento, come un auspicio per dare, come darò, come a tutti voi miei concittadini io chieggo, l'ultimo anelito, l'ultima goggia di sangue per la nostra grande Patria, per la nostra divina, adorabile, meravigliosa Venezia».

Un battimani che si prolunga per alcuni minuti, corona la fine del discorso del Ministro Volpi.

Alle ore 13, all'Hotel Vittoria, ha avuto luogo una colazione intima, offerta dal Commissario Provinciale del Fascio avv. Vilfrido Casellati, ai Ministri, Sottosegretari e ad un ristretto numero di autorità.

Alle ore 16, S. E. Volpi si è recato a visitare la sede del Circolo Artistico, presso l'ex Palazzo delle Prigioni, dove è stato ricevuto dal presidente professore Beppe Ciardi e dal Consiglio al completo. A S. E. ed alle autorità intervenute, venne offerto un rinfresco prettamente veneziano.

Alle ore 17, i Ministri Volpi e Giuriati visitarono le sedi dei Combattenti e dei Mutilati nell'ex Palazzo Reale.

Alle ore 17.30, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, ebbe luogo il grande ricevimento che il Comune di Venezia ha offerto in onore del Ministro Volpi. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro Giuriati, i Sottosegretari Balbo e D'Alessio, l'on. Barnaba, e tutte le autorità cittadine, nonchè numerosi invitati.

S. E. il Ministro Volpi e S. E. Giuriati furono festeggiatissimi.

Durante il ricevimento, la folla che si assiepava in Piazza S. Marco, evocava al balcone S. E. Volpi che compariva con ai lati S. E. Balbo, l'on. Barnaba e l'av. Casellati.

Dapprima il Ministro delle Finanze e poi l'on. Balbo, hanno ringraziato la folla auspicando alle sempre maggiori fortune dell'Italia e del Fascismo.

Entusiastici commenti al discorso del Negoziatore

ROMA, 1, notte (per telefono):

Notevole argomento di cui si occupano i giornali è costituito dal discorso pronunciato a Venezia dal conte Volpi. L'«Impero», nella sua edizione serale, rileva come il negoziatore di Washington e di Londra sia l'interprete fedele della volontà superiore e del metodo di governo del Duce.

«Come il suo insigne Capo — scrive l'«Impero» — così il Ministro schiva la vanteria e appena accenna al proprio intervento personale nella vittoria politica del Governo per gli accordi con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna. Egli pensa, nel suo conciso significativo discorso, di assicurare l'Italia che potrà proseguire indisturbata sulla via della tranquillità economica e che le sono ormai immancabili giorni migliori. Insiste il Ministro nel risoluto contegno di indifferenza di fronte ai tentativi e alle mene degli speculatori di Borsa, assicura i produttori benemeriti che farà nuovi passi acchè per l'avvenire del Risparmio, ad oneste meritevoli imprese industriali. Ciò che più conforta è la dimostrazione chiarissima che la fiducia del Governo nei migliori destini del Paese si è ormai trasfusa nell'anima nazionale, tanto è vero che non vale diminuire il tasso d'interesse dei titoli di Stato, perchè il pubblico sia distolto dall'acquistarli; anzi accorre con maggior sollecitudine ad impossessarsene».

Altri giornali, come la «Tribuna», si occupano del problema di Venezia, approvando la concessione del co. Volpi.

Riuscite manovre del dirigibile che si recherà allo Spitzberg

ROMA, 1, notte (per telefono):

Oggi, alle ore 14.30 l'aeronave N. 1, al comando del colonnello Nobili, ha compiuto manovre di ormeggio al pilone. Detto pilone è stato studiato e ideato dallo stesso Nobili dopo il recente viaggio nelle località che dovrà attraversare l'aeronave per recarsi allo Spitzberg. Egli ha studiato e organizzato tutti i servizi di rifornimento in caso di sorte impreviste con relativo rifornimento agli improvvisati ormeggi. Il pilone è destinato all'ormeggio del dirigibile nelle località sprovviste di hangar. Quello installato a Ciampino servirà per il collaudo e l'allenamento del personale. E' alto trentacinque metri ed è solidamente piazzato a terra con calcestruzzo e cemento.

La prova odierna è riuscita brillantemente e per tale ormeggio ha dato ottimi risultati il sistema meccanico per mezzo del quale avviene l'attacco al pilone.

Riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie

ROMA, 1.

Nella sede della Confederazione Nazionale Enti Autarchici si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie, sezione della Confederazione stessa. Prima che si iniziasse la seduta, l'on. Maraviglia ha porto agli intervenuti il saluto della Confederazione ed interpretando il sentimento di tutti ha rivolto un pensiero riverente a S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini.

L'on. Maraviglia ha quindi ricordato con nobili parole il comm. Ghedini, già segretario generale della Confederazione, recentemente defunto.

Il gr. uff. Anselmi ha risposto a nome dei colleghi, associandosi.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno che sono stati ampiamente discussi.

Il Congresso provinciale fascista a Trento

TRENTO, 1.

Presieduto dall'on. Serafino Mazzolini, vicesegretario generale del P. N. F., con l'intervento dei deputati Ciarlantini, Barduzzi e Lunelli, presenti oltre 200 delegati o rappresentanti dei 6000 iscritti nei Fasci della provincia, si è svolto il Congresso provinciale fascista.

La relazione del segretario provinciale avv. Stefanelli ha riscosso unanime approvazione.

L'avv. Stefanelli è stato riconfermato nella sua carica.

L'on. Franco Ciarlantini ha pronunciato un applaudito discorso in cui, dopo aver rievocato le vicende e le lotte per l'Alto Adige, ha rilevato i progressi d'italianità verificatisi da quando il Governo nazionale rappresenta la volontà ed i sentimenti della Stirpe. Ha concluso proponendo un ordine del giorno di plauso e di riconoscenza al Duce che nei suoi recenti magnifici discorsi interpretò l'anima degli italiani.

Gli onor. Mazzolini e Ciarlantini, accompagnati dal Direttorio Provinciale, hanno quindi visitato varie località del Trentino, sostando a Merano, a Bolzano e a Bressanone, ovunque deferentemente accolti dalle Camicie nere.

A Bressanone, l'on. Mazzolini, dinanzi ad un affollato sceltissimo uditorio, ha tenuto un'erudita conferenza che frequentemente interrotta da applausi è stata alla fine coronata da una lunga ovazione.

Notizie brevi

AL SENATO riuniti in Alta Corte di Giustizia sono continuate domenica e ieri le arringhe defensionali che continueranno oggi.

GLI AGENTI GENERALI dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni convenuti a Roma da tutte le regioni d'Italia si sono adunati a Congresso ed hanno costituito il Sindacato Nazionale Fascista.

LA REALE SOCIETA' Geografica Italiana ha nominato S. E. Federzoni a membro d'onore e Presidente onorario e ha assegnato al conte Giovanni Emanuele Elia il suo massimo premio, la grande medaglia d'oro di benemerenza. Inoltre ha iscritto fra i soci d'onore S. M. Fuad, Re dell'Egitto, mecenate degli studi geografici e tra i membri corrispondenti numerosi geografi e geologi.

A TRIPOLI, alla presenza del governatore generale De Bono, delle autorità, del Corpo consolare, delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia e di una grande folla si è svolta sul piazzale del monumento ai Caduti una commovente cerimonia solenne per la consegna di una lampada votiva offerta dalle donne milanesi alla memoria dei Caduti in Libia.

E' MORTO a Roma il cardinale Caltiero.

IL SENATO francese ha approvato con 268 voti [illegible] progetto [illegible]

Cronaca Provinciale

Una grande festa sciatoria a Pontebba per il terzo Campionato regionale

Lo svolgimento delle gare

Lo sport dello «Sci» che venuto dalle rigide montagne nordiche d'Europa, si è ingentilito su queste nostre Alpi superbe ed è divenuto coefficente notevole per la difesa dei sacri confini, ha tutte le attrattive che vengono dalla solenne maestà dei monti. E tale pensiero si affacciava spontaneo in quanti, sabato e domenica, per bella iniziativa della S. U. C. A. I. di Trieste, convennero, balda gioventù d'ambo i sessi, a Pontebba ospitalissima. Alpini, Fanti, Militi della S. N., signorine leggiadre ed ardite, giovani tarchiati ed agili ad un tempo, provetti studenti universitari e medi, alpinisti, e montanari e amici della montagna, fin da sabato nel pomeriggio erano cominciati ad affluire a Pontebba per partecipare alle gare del terzo Campionato regionale di «Sci».

Poichè la neve ai primi soffi dell'entrante primavera, si è disciolta sui costoni dei monti più vicini a Pontebba, le gare si svolsero ieri mattina dalle otto al tocco, in Val di Gleris a oltre una ora di strada mulattiera dalla ridente cittadina. Queste gare interessantissime per voli superbi e per ardite traversate su di un percorso di oltre dodici chilometri, si svolsero ordinatissime e tra la più entusiastica ammirazione dei numerosi spettatori. Salvo qualche inevitabile ruzzolone, senza conseguenza, non si verificarono incidenti sgraditi, se si eccettui la caduta del vice-brigadiere della R. Guardia di Finanza Degli Antoni che, cadendo in malo modo, riportò una notevole distorsione alla clavicola sinistra tanto che col diretto di ieri sera, accompagnato da un collega, dovette esser condotto a Udine e ricoverato nell'Ospitale militare.

Il banchetto

Verso le quattordici le prime liete schiere di sciatori, scendono in allegre comitive, dai monti e si raccolgono nella vasta ed elegante sala teatrale nel superbo Municipio nuovo.

Tra gli intervenuti notiamo: il colonnello del 9.o Alpini cav. Peretti, in rappresentanza del generale Montanari, Comandante il Corpo d'Armata di Trieste; il generale Monesi, comandante la zona della M. V. S. N. col suo aiutante, i Consoli d'Orazio, e Grego, con i seniori della 63 Legione «Tagliamento» cav. Liuzzi e della 58.a Legione cav. Giacciolo; cav. Poli, il colonnello comm. Cavarzerani comandante l'8.o Alpini, il tenente colonnello degli Alpini Della Bianca; il comandante del Presidio di Pontebba capitano Rossa, e numerosi altri ufficiali delle varie armi e della Milizia.

Notiamo pure il Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Niccolini anche in rappresentanza del Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci; il Sindaco di Pontebba signor Agolzer, il Segretario politico della locale sezione del P. N. F. signor Diego Schiavi, il tenente dei RR. CC. di Tolmezzo signor Pedrecchi, il Commissario di P. S. di Tolmezzo dott. Cellurale, il Console pontebbano del Touring Club signor Floro Velenteri, il signor Guido Englaro, presidente della «Sportiva» di Pontebba, il signor Samengo, segretario della S. U. C. A. I. di Trieste, il capitano medico dell'8.o Alpini dott. D'Ambrosio, il medico condotto dott. Fornanti, l'ing. cav. uff. Faleschini, il capitano alpino in congedo signor Achille Cilloni, il tenente della Milizia ferroviaria signor Galli, il dott. Carnevali della S. A. I. sezione carnica, il sergente alpino in congedo signor Cesare Blasich della sezione cividalese della Associazione Nazionale Alpini, il signor Rino Pelon di Pordenone, l'ing. Gairinger di Trieste con due gentili signorine e parecchi altri.

Durante il banchetto, servito signorilmente sotto la direzione del signor Lodovico Codelupi, conduttore dell'Albergo «Internazionale» regnò la più schietta allegria unita a cordiale cameratismo.

I discorsi

Alla stura dello spumante si dà, purtroppo, la stura anche ai discorsi, i quali però ebbero tutto il merito della brevità improntata a sensi di Patria, di amore allo sport e di fede negli alti destini della Patria sotto la guida del Re e del Duce.

Prende per primo la parola il Sindaco di Pontebba signor Arturo Agoizer. Egli così dice:

«Egli è con vivissimo compiacimento e con profonda riconoscenza che a nome dell'intera popolazione di Pontebba, ho l'onore di porgere un deferente saluto ed il benvenuto più cordiale.

La presenza in questi luoghi montani di tanti baldi e simpatici sciatori non è stata favorita dalle condizioni climatiche che sarebbero state necessarie acciocchè questa simpatica festa dello sport avesse a riuscire maggiormente.

Il sole, che solitamente in questa stagione ci è fin troppo avaro dei suoi raggi, ci ha in questa occasione veramente tradito avendo dovuto per sua causa portare lontano il campo della gara o limitarne il percorso.

Con tutto ciò Pontebba, che ha l'altissimo onore di ospitarvi, osa sperare che non serberete sgradita memoria di questo ambiente, modesto sì, ma tenace nei suoi affetti e sopratutto sincero nelle sue manifestazioni.

Pontebba già scolta vigile del vecchio confine ed ora centro d'irradiazione di purissima italianità sente ravvivato il palpito dell'amor proprio vedendo qui degnissimamente rappresentati, il Governo, il glorioso Esercito, gli amatissimi fratelli redenti, ed il Grande simbolo Romano che tutti ci riunisce ed affratella nell'esaltazione suprema di questa nostra Patria benedetta e ci spinge sulla grande via ardentemente voluta dal nostro Sovrano e fortemente tracciata dal nostro Duce Benito Mussolini.

Gentili Signore, distinti Ufficiali ed egregi Signori, a Voi tutti rivolgo un grazie di cuore per essere venuti tra noi, con la più viva speranza di riavervi al più presto ospiti graditissimi.

Con questi sentimenti io brindo alla vostra salute che è anche la nostra, ed alla crescente prosperità dell'Italia».

Il generale Moresi, interprete di tutti i commensali, esprime a Pontebba tutta la riconoscenza per le festose accoglienze ricevute; si dice lieto di aver assistito a queste nobili gare che gli ricordano anche episodi guerreschi cui partecipò su questi monti coi valorosi battaglioni alpini. Chiude brindando al Re, a Pontebba e al Duce.

Il Segretario politico del Fascio signor Diego Schiavi, dopo aver dato lettura dell'adesione dell'on. Moretti che non potè partecipare alla festa per improvvisi impegni, così continua:

«Esprimo tutto il compiacimento della Sezione di Pontebba del P. N. F. e ringrazio la sezione universitaria del Club Alpino Italiano di Trieste per aver scelto e preferito il nostro Paese per lo svolgimento della gara testè chiusa e porgo il deferente saluto alle Autorità tutte ed a tutti i convenuti che, con la loro presenza, l'hanno onorata.

Qual migliore occasione per noi fascisti di esaltare la giovinezza che imprime il moto alla nostra azione?

Quale miglior festa per la gioventù che si toglie dalle città congestionate per salire fra le solitudini così care al pensiero e così pure?

E se la spensieratezza propria all'età non permette fortunatamente di filosofare con melanconia, la considerazione anche fuggevole delle maestose opere della natura eterna, nel mentre ricordano le limitate forze umane, spronano al loro ringagliardimento ed elevano lo spirito verso superiori ideali.

Così la gioventù vigorosa nel corpo ed elevata nello spirito allontanerà lo spettro della nevrastenia che incombe come un incubo sull'umanità forse troppo affaccendata ma certamente troppo dedita alle sedentarie e spesso viziose distrazioni.

E poichè è la forza delle razze che forma la forza delle Nazioni, lo spettacolo odierno non può se non renderci sicuri che l'avvenire è tutto nostro e guardare questo avvenire con fierezza e con fede.

Vada infine il mio particolare saluto al gentil sesso.

Nè la moda alpina supponga ci sia permesso distinguerlo solo dalla dolcezza dei tratti e dei riccioli biondi o bruni che sfuggono ribelli dai berretti montani. E' lo speciale brio ch'esso dà a questa sagra di giovani che lo svela, è il suo speciale florito sorriso e riso che anima la nostra festa e che ci fa apprezzare le meravigliose qualità della donna italiana, che, libera da preconcetti superati, sa essere al livello dell'uomo in ogni campo pur non falsando la santa missione che la natura le ha assegnato.

Per l'eterna giovinezza della nostra terra che tutto riassume io alzo il bicchiere».

Il Sottoprefetto di Tolmezzo dopo aver portato il saluto augurale del Prefetto che ha avuto l'ambito incarico di rappresentare, si dice orgoglioso di aver assistito a questa magnifica gara sportiva che è auspicio a dei futuri immancabili destini della Patria brinda al Re, al Duce e al glorioso Esercito.

Tutti i discorsi sono fragorosamente applauditi e negli intermezzi la brava banda comunale di Pontebba diretta dal maestro Linaril suona fra gli applausi la Marcia Reale, «Giovinezza» ed altre marcie patriottiche.

La premiazione

Terminato il banchetto la sala e la loggia superiore vanno affollandosi di pubblico tra cui molte gentili signore e signorine. Nella lunga attesa del responso della Giuria riunita per l'assegnazione dei premi, la banda di Pontebba e la fanfara dell'8.o Alpini si alternano nel suono di marcie ed inni, tra cui quello popolarissimo dei nostri «Fieri Alpini».

Finalmente, assieme alle Autorità, salutata dalla Marcia Reale, la Giuria sale sul palcoscenico; essa è composta dei signori Cosolo Gino, Cusin dott. Fabio, Flaibani Gino, Magri Antonio, segretario della Sportiva di Pontebba, maggiore di S. M. dell'Arma di Artiglieria cav. Giacomo Negroni e Gino Suppancich.

Parlano ancora brevemente, il dott. Brusin, che ringrazia a nome della «Sucai», Guido Englaro a nome della «Sportiva» pontebbana, il colonnello Peretti a nome del Comando del Corpo d'Armata, il Colonnello comm. Cavarzerani, il generale Monesi, il Sottoprefetto. Dopo la Marcia Reale si inizia la distribuzione dei premi fatta dal colonnello Peretti per i militari e dal generale Monesi per i Militi, per i civili le signorine e i giovanetti. Ecco l'elenco dei premiati:

Gare di squadre

I. — La seconda del 9.o Alpini composta dai militari Stella Raniero e Secco. Coppa del generale Vaccari e grande medaglia d'oro del Ministero della Guerra.

II. — Squadra M. V. S. N. 6.a Zona: (Vuerich Giuseppe, Vuerich Lino e Buzzi Silvio). Coppa Nordio e Medaglia d'oro del Ministero della Guerra.

III. — Sci Club di Gorizia (Massig Lino, Seghizzi Natale e Miclavich Stanislao). Coppa Città redenta e medaglia d'oro.

IV. — Sportiva di Pontebba (Vuerich Andrea, Eliseo e Sebastiano) assegnata definitivamente la Coppa del Comune di Pontebba.

V. — Squadra Un... Commerc. di Trieste (Rossi E..., Tonsich Carlo e Scarpa Memo). Coppa Guido Corso.

Gare individuali

Campione assoluto

I. — Vuerich Andrea, in ore 1,7'7''. Dono del Re (grande orologio d'oro a quadrante), medaglia della «Sucai» di Trieste.

II. — Vuerich Attilio in ore 1,7'30'' Statua in bronzo del generale Sani comandante il Corpo d'Armata di Bologna, medaglia d'argento grande del Ministero della Guerra e 40 lire.

III. — Vuerich Eliseo in ore 1,9'33'' e mezzo. Medaglia d'oro della Società Carnica e medaglia d'argento del Ministero della Guerra.

IV. — Vuerich Sebastiano, medaglia vermeille della S. A. F.

V. — Vuerich Luigi, medaglia della «Gazzetta dello Sport».

VI. — Vuerich Pietro, medaglia d'oro della Federazione «Sci».

VII. — Vuerich Giuseppe, medaglia vermeille della «Sucai».

VIII. — Vuerich Giuseppe, Milite della M. V. S. N. 6.a Zona 63.a Legione. Medaglia d'oro della «Sucai».

IX. — Vuerich Severino, medaglia di argento grande della «Sucai».

X. — Vuerich Lino Milite 63.a Legione medaglia di bronzo del Ministero della Guerra.

XI. — Buzzi Silvio, milite 63.a Legione, medaglia di bronzo del Ministero della Guerra.

XII. — Vuerich Remigio, medaglia di bronzo della «Sucai».

XIII. — Buzzi Simone, dell'8.o Alpini, medaglia di bronzo del Ministero della Guerra e L. 30.

XIV. — Vuerich Remo. Milite 63.a Legione, medaglia di bronzo.

XV. — Secchi Prospero, 9.o Alpini, medaglia di bronzo del Ministero della Guerra e L. 20.

XVI. — Buzzi Guglielmo, medaglia di argento della «Sucai».

XVII. — Tessari tenente Marco, primo ufficiale arrivato, medaglia di bronzo media o porta sigarette d'argento, dono dell'ing. Gairinger.

XVIII. — Caporale Stella Bortolo del 9.o Alpini, L. 10.

Gare Studenti

XIX. — Bruno Basilisco, primo studente universitario, arrivato è proclamato campione universitario della Regione Giulia, dono di una penna stilografica d'oro degli sciatori udinesi e porta sigarette d'argento del Prefetto di Trieste.

Seguono altri classificati perchè giunti nel tempo massimo.

XX. — Jean Renoid, studente medio, un paio di schi, dono del comm. Cosulich, due medaglie vermeilles e una di bronzo.

Gare signorine

I. — Vuerich Giovanna, medaglia d'oro e sciarpa.

II. — Olenfero Nerina, medaglia d'oro media e album in pelle.

III. — Albini Rina di Cividale, medaglia d'argento e berretta da sciatore.

Gara Giovanetti

I. — Marco Celso, slittino, dono del 2. regg. Art. Montagna, med. vermeille.

II. — Vuerich Leo, medaglia vermeil grande.

III. — Buzzi Giovanni, medaglia vermeille piccola.

Durante la distribuzione tutti i premiati furono calorosamente applauditi dal pubblico e specialmente dai compagni delle rispettive categorie.

Terminata la cerimonia si forma un grande corteo che preceduto dalla banda e seguito dalla popolazione, si dirige alla stazione. Quivi espansivi e cordiali saluti e arrivederci o poi... partenza.

I delegati della Milizia alle gare nazionali

Apprendiamo che il seniore cav. Liuzzi e il capo squadra della M. V. S. N. Buzzi Silvio sono stati delegati dal comando generale a rappresentare la Milizia nelle gare nazionali di «sci» che si svolgeranno a Bormio dal 2 al 7 marzo. Essi sono partiti ieri stesso.

CRONACA PORDENONESE

Una lettera del dott. Perotti e del sig. Polanzani

Ci viene comunicata la seguente lettera che a mezzo di ufficiale giudiziario fu inviata per la pubblicazione alla Direzione del «Giornale del Veneto»:

«Signor Gerente Responsabile del «Giornale del Veneto»,

«Il «Giornale del Veneto» del 9 febbraio, in cronaca del Friuli, reca la notizia dell'arresto dei sottoscritti Perotti dott. Cesare e Polanzani Antonio, in seguito agli incidenti avvenuti ad Azzano X durante l'adunata fascista di domenica 7 febbraio; e poichè il «Giornale del Veneto», mentre solo l'altro giorno e molto laconicamente ha dato notizia della scarcerazione, non ha mai narrato al pubblico gli incidenti di cui sopra, così, valendoci delle vigenti disposizioni di legge in materia di stampa, per la verità e a tutela della nostra dignità, la diffidiamo, a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Treviso, a pubblicare nel «Giornale del Veneto», in cronaca del Friuli, quanto appresso:

«1. - I sottoscritti, arrestati sotto imputazione del reato di cui l'art. 246 del Codice penale (eccitamento a delinquere), furono scarcerati in data 10 corrente e cioè dopo 3 giorni di carcerazione, per ordine del Procuratore del Re di Udine perchè i fatti loro imputati non costituivano reato tale da consentire il mandato di cattura.

«2. - Gli incidenti di Azzano X si svolsero come segue:

«Ivi era stata indetta dal Fiduciario straordinario del P. N. F. della Zona di Pordenone, signor Angelo Zanello, l'adunata di numerose Sezioni fasciste, e fra le altre di quelle di Chions e Fiume Veneto, delle quali i sottoscritti facevano parte l'uno in qualità di Segretario politico, l'altro di semplice gregario.

«Presenziava all'adunata, nella sala Toffoli, il Capitano dei R.R. C.C. cav. Martelli, e numerosi militi della benemerita Arma, nonchè agenti investigativi in borghese trovavansi parte nell'interno della sala, parte nelle immediate adiacenze.

«Il Segretario politico di Azzano X, dr. Cibischino, invitava i presenti non inscritti alle Sezioni invitate all'adunata ad allontanarsi, ciò che fu immediatamente fatto. Senonchè, avendo il sottoscritto dr. Perotti notata la permanenza nella sala di alcuni fascisti di S. Vito, la cui sezione non figurava fra le invitate, lo stesso chiese la parola. Il signor Zanello, però, senza dargli il tempo e il modo di formulare la sua domanda, lo interrompeva e con voce roboante gli intimava il silenzio perchè egli era stato espulso dal Partito.

«Il sottoscritto dr. Perotti, che militò nel Fascismo fino dal 1920, si sentì gravemente offeso da tali parole in quanto che non era quella la sede opportuna nè il modo di comunicargli un provvedimento che giungeva a lui inaspettato, non essendogli stata mai fatta, prima di allora, comunicazione di colpe attribuitegli dalle superiori gerarchie del partito, nè avendo subito contestazione alcuna alla sua opera di fascista, nè comunque mai interrogato. Pertanto egli rispondeva al signor Zanello: «che finchè questi non gli avesse comunicato ufficialmente e per iscritto l'espulsione, con i fatti che la motivavano, riteneva di avere pieno diritto di parlare».

«Il signor Zanello, allora, rivolgendosi al capitano cav. Martelli, ingiungeva: «Capitano, le ordino di arrestarlo!». Quest'ordine dato dal signor Zanello, in quale veste e con quale autorità i sottoscritti non sanno ancora immaginare, esasperò i presenti compreso il sottoscritto dr. Perotti che, portatosi in mezzo alla sala, pronunciò le seguenti testuali parole: «Fascisti, una sola constatazione: o questa non è una riunione di fascisti, e noi non siamo più tali, oppure questa adunata significa che noi meritiamo il trattamento di una geldra di delinquenti, perchè noi non abbiamo mai fatte le nostre adunate circondati e sorvegliati dalla forza pubblica. Fascisti di Pravisdomini, datemi atto di quando in tempi oscuri pochi di noi contendevano la piazza a centinaia di sovversivi». Queste parole erano sottolineate dall'approvazione dei fascisti presenti che gridavano: «Bene, è vero, siamo trattati peggio dei comunisti». Ciò avvenuto, in seguito ad ordine del signor Zanello, il capitano cav. Martelli, intimava: «Signori, si sgombri la sala». Ciò fu fatto immediatamente, fra i primi dai sottoscritti che fecero opera perchè i fascisti eseguissero l'ordine. Giunti in istrada, i fascisti si incolonnarono, la banda dei Balilla si pose in testa suonando l'inno fatidico «Giovinezza», e si formò così un corteo che si diresse al monumento ai Caduti.

«Dopo un rapido giro intorno al monumento ai Caduti, cantando gli inni fascisti ed inneggiando all'Italia, a Benito Mussolini, al Fascismo ed alla medaglia d'oro De Carli, il corteo si trovò dinanzi al capitano cav. Martelli ed all'ing. Aprilis, Sindaco di Azzano X, i quali colla mano fecero cenno di fermarsi e dissero basta.

«Un fascista, che trovavasi vicino ai sottoscritti, interloquì chiedendo di fare un giro per il paese con i gagliardetti e con la musica, ma lo scrivente dr. Perotti, coadiuvato dal Polanzani e da altri, invitava ad alta voce i fascisti a sciogliersi e rivolgeva loro le parole seguenti: «Fascisti, rispettate gli ordini della forza pubblica, simbolo del Governo Nazionale, di quel Governo che anche noi abbiamo contribuito a costituire in Roma con la nostra fede e con la nostra opera. Come poc'anzi avete approvato la parola di onesta deplorazione, ascoltate ora ancora una volta l'ordine dei vostri dirigenti, ai quali avete sempre obbedito. Ritornate alle vostre case sereni, tranquilli e fiduciosi». Il corteo difatti si scioglieva rapidamente.

«Questa è la verità sui famigerati incidenti di Azzano X, verità che al caso potrà essere suffragata dalla testimonianza di quanti presenziarono ai fatti.

dott. Cesare Perotti
Antonio Polanzani».

Per la ferrovia Pordenone-Aviano

(1). — E' noto il proficuo e autorevole interessamento dell'on. Pisenti per l'esecuzione della Ferrovia Pordenone-Aviano. Sappiamo ora che da Roma stanno per giungere all'ing. comm. Pallavicini, ordini perchè i lavori della importante ferrovia siano ripresi.

Questa notizia non può non suscitare il più vivo compiacimento.

NEL FASCIO

Ieri sera in una sala dell'Albergo Centrale si è riunita l'assemblea generale straordinaria dei reiscritti alla locale sezione del Partito Fascista. Dopo dichiarazioni del comm. Rellini e del Commissario di zona, questi riconfermò il comm. Rellini a reggente del Fascio fino all'elezione del nuovo Direttorio.

GRUPPO OPERAIO SPORTIVO

Con una numerosa adunanza è stato costituito il gruppo operaio sportivo del Cotonificio Veneziano. A comporre il Consiglio direttivo si chiamarono i signori: Zuppinger Edoardo, direttore del Cotonificio Veneziano; Zotti Renato, Roviglio Gino, Marion Carlo, Zanolini Giulio, Camilotti Dante, Borian Vittorio, Portolan Sante e Rosseini Nicolò.

Alla Commissione di vigilanza: Scaramelli Giuseppe, Giani Italico e De Gottardo Silvio.

Da TOLMEZZO
Costituzione Sindacati magistrali fascisti

(1). — Con la costituzione del Sindacato Magistrale Fascista di Tarvisio, il Segretario Provinciale della Corporazione della scuola del Friuli, comm. G. Batta Garassini, chiuse, pochi giorni fa, il suo giro trionfale in questa vasta Circoscrizione scolastica di Tolmezzo, costituendo nei 14 Circolo didattici i rispettivi Sindacati.

Presentato ovunque con calda parola di fede, dall'infaticabile Ispettore cav. Vincenzo Bianco, il comm. Garassini venne accolto con grande entusiasmo dalla classe Magistrale Carnica-Friulana, dalle autorità amministrative e fascite locali, come dappertutto venne calorosamente applaudito per i suoi diversi elevati discorsi, con i quali illustrò, con parola sentita, alata, affascinante, l'attuale momento storico, specialmente per l'azione fattiva, efficace che dovrà svolgere la scuola per la formazione della coscienza Nazionale, mirante a creare cittadini degni della nuova grande Italia, come la vogliono il Re Soldato Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini, grande e rispettata all'Estero più che all'interno.

I 14 Sindacati vennero costituiti tutti ad unanimità con dichiarazione di ognuno dei 500 (cinquecento) e più insegnanti iscritti di non appartenere «nè all'Unione Nazionale», nè alla «Tommaseo» nè alla «Lega dei maestri Sloveni» (Ucitelijsha Zuesa), nè alla «Massoneria» nè ad alcun'altra associazione occulta o palese contraria al Governo Nazionale Fascista di cui approva pienamente le direttive, accettando i principii e le discipline della Corporazione Fascista della Scuola.

Le numerose adunate magistrali si chiusero, con cordiali banchetti o «Vermouth» d'onore in omaggio al comm. Garassini e all'Ispettore Bianco, e tra gli applausi entusiastici vennero trasmessi telegrammi di fervida fede fascista a S. E. Mussolini, al Ministro della P. I. al R. Provveditore di Trieste comm. Reina, all'on. Rossoni, al comm. Sacconi, all'on. Barnaba gloriosa medaglia d'oro del patriottico Friuli.

Da CIVIDALE
Conferenza del dott. Muratori

(1). — Ieri nella sede della Latteria Sociale fuori porta Borgo di Ponte, presentato dal Presidente della medesima, signor de Paciani nob. Pietro, il dott. Mario Muratori, parlò ad un rilevante numero di agricoltori ed allevatori di bestiame, della nuova legge sulle Stazioni Taurine.

Spiegò chiaramente che tutti i tori esistenti in Provincia, a chiunque appartenenti, per essere adibiti alla monta sia pubblica che privata, dovranno venire approvati. Disse della distribuzione geografica delle razze, dei tori informati, delle tasse di monta, fissata per intanto in L. 40 per ogni bovina di razza pezzata rossa friulana, tassa che dà diritto a ripresentare le bovine per 4 mesi.

Chiarì la costituzione dei Consorzi coattivi, delle multe che da L. 500 possono salire a L. 2000, ed in fine chiarì come verranno fatte le visite ordinarie straordinarie e speciali.

Rispose esaurientemente a tutti gli interroganti, ed ebbe qualche contraddittorio, se contraddittorio si può chiamare.

Offerta qualche spiegazione dal dott. Ortali e dal comm. Nussig che sviscerò i concetti generali in friulano, venne lanciata l'idea della costituzione di una Società fra allevatori.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Ai presenti venne distribuito un fascicoletto stampato contenente le norme della nuova legge sulle Stazioni Taurine.

FESTA SCOLASTICA

Ieri a Rubignacco, in quella scuola frazionale ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico precedente, presenti alcuni invitati.

Il Direttore didattico cav. Rieppi iniziò la cerimonia con un discorso di circostanza rivolto ai genitori ed ai scolari.

Recitò una bimba e venne cantato un coro. La maestra signorina Clorinda Granzotto ringraziò gli intervenuti alla simpatica cerimonia, che verrà ripetuta nelle altre scuole delle frazioni del Comune.

GARA SPORTIVA

Per il prossimo maggio si sta organizzando una grande manifestazione sportiva.

A suo tempo ne parleremo diffusamente.

CONVOCAZIONE DI AZIONISTI

Per domenica prossima verranno convocati gli azionisti dell'Esposizione A. I. del settembre 1925, per l'approvazione del Rendiconto.

UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì 4 corrente nella sala superiore della R. Scuola Professionale, il chiarissimo dott. barone Morpurgo, terrà la sua conferenza sul «Gioco del Lotto».

Da BUIA
Un grave incendio

(1). — Ieri sera un improvviso incendio è scoppiato a Urbignacco nel fienile di Pietro Calligaro fu Giuseppe. Le fiamme distrussero ottanta quintali di fieno e il fabbricato cagionando al proprietario un danno di ventimila lire. Il fuoco si propagò anche al fienile di Francesca Vezio ved. Calligaro fu Natale, distruggendo 60 quintali di fieno e danneggiando fortemente il fabbricato sì che la Vezio risentì un danno di dieci mila lire. I due proprietari sono assicurati. Le cause dell'incendio non sono state accertate: ad ogni modo sembra da escludersi il dolo.

Denunciati per rapina e lesioni

(1). — Abbiamo stampato della poco piacevole avventura toccata a Pietro Calligaro fu Domenico che dopo avere passato la serata in un caffè di S. Stefano con certi Romano Nicoloso, Amadio Savio e Augusto Calligaro, fu da questi assalito e derubato di oltre mille lire.

I Carabinieri, continuando le indagini, hanno assodato che i tre compari colpirono il malcapitato con pugni e calci alla gamba destra producendogli una lesione che il medico giudicò guaribile in un mese. Perciò i tre anzidetti, tutt'ora in arresto, sono stati denunciati, oltrechè per rapina, anche per lesioni gravi.

Da PALMANOVA
MERCATO ANIMALI DEL 22 FEBBR.

L'andamento del commercio del bestiame ha segnato lunedì scorso 22 febbraio un risveglio perciò che riguarda il numero delle contrattazioni, ed a prezzi abbastanza buoni.

I buoi da lavoro ed i vitelloni da allevamento causa l'alto costo del foraggio furono poco ricercati. Le vacche da latte e da frutto sono sempre in buona vista, e spuntarono prezzi invariati.

Entrarono sul mercato Buoi e Vacche 145 — Vitelli 150 — Ovini 86 — Equini 51 — Suini grossi 60 — Suini latte 170 — Non si osservò negli animali esposti casi in atto di malattia infettiva-contagiose.

Da CODROIPO
BENEFICENZA

Per onorare la memoria del loro fratello Giuseppe Sabbadini i signori Regina e dott. comm. Francesco Sabbadini hanno offerto a questa congregazione di Carità la somma di L. 500.

Da VITO D'ASIO
Funebri solenni

(1). — Mercoledì 24 corrente, nell'Ospedale Civile di Pordenone cessava di vivere il dr. Carlo Sostero, di anni 44, notaio di Aviano, professionista stimato, ex tenente di fanteria già combattente del Montello e del Solarol, decorato della croce di guerra, la cui salma giovedì sera è qui giunta per essere umulata nella tomba di famiglia.

Venerdì, alle ore 10, seguirono i funerali che sono riusciti imponenti.

Oltre ai famigliari, ai parenti, agli amici e colleghi, fra cui ricordiamo lo avv. Pognici, notaio Legranzi, dr. Della Savia, signor Degani, notaio Fabrici, notaio avv. Del Bianco di Spilimbergo, notaio Toffoli di Pordenone, notaio Gomno, anche per il fratello dr. Quinto e per il dr. Fazzutti, notaio Toscano, rag. Fumo, Sindaco Marcuzzi di Vito d'Asio, signor Giovanni Fabrici Sindaco di Clauzetto, vi hanno partecipato le autorità comunali, la Società Operaia con bandiera, le scolaresche con bandiere, l'Asilo Infantile e molta popolazione.

Nella dolorosa circostanza, alla famiglia Sostero sono pervenuti numerosi dispacci di parenti ed amici impossibilitati ad intervenire.

Dopo la solenne cerimonia funebre, la salma venne trasportata al Cimitero ove porsero l'estremo saluto il notaio dr. Toffoli per il Consiglio Notarile, il notaio dr. avv. Del Bianco per gli amici e colleghi, il signor Michele Marcuzzi a nome delle Istituzioni locali, delle quali l'Estinto fu promotore e munifico sostenitore.

Ringraziò per la famiglia il cognato notaio dr. Fabrici.

La fine immatura del dr. Carlo Sostero lascia larga eco di compianto fra quanti conobbero le sue doti di mente e di cuore. Noncurante di sè, egli fu solo pensoso per quelli che lo circondavano, e bene a ragione di lui è stato detto: «fu buono con tutti fuorchè con se stesso».

Per onorarne la memoria, sono state raccolte le seguenti somme a favore delle Istituzioni locali: Famiglia Sostero L. 600 — Notaio Fabrici, 100 — Antonio Degani, 100 — Tullio Martin, 50 — Notaio Legranzi, 100 — Famiglia Pognici, L. 100 — Famiglia Della Savia, 100 — Maddalena Dianese, 20 — Giovanni Fabrici, 10 — Filippo Fabrici, 100 — Notaio Del Bianco, 10 — Michele Ceconi, 5.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze vivissime.

Da LUSEVERA
Adunata del Fascio

(1). — Ieri, 28, alle ore 15, l'assemblea del Fascio di Combattimento del Comune si è riunita al Municipio per la rinnovazione del Direttorio e la resa dei conti dell'esercizio 1925. Erano presenti 49 fascisti sul totale di 58 iscritti. Dei pochi assenti, la maggior parte si trova all'estero.

Presiedeva l'adunata il signor Ermacora Zuliani, centurione della gloriosa Milizia, valoroso Commissario del P. N. F. presso la Sezione di Tarcento, il quale pronunciò un applaudito discorso. L'assemblea, ad unanimità di voti, espressi a voce, confermava in carica il Direttorio uscente (Bobbera, Lendaro, Marchiol, Morofi Negro, Pez, Vizzini) ed anche per acclamazione a segretario politico il sindaco signor Ottavio Bobbera, ed amministrativo il dr. Vizzini. Su proposta di quest'ultimo fu approvato un ordine del giorno auspicante la disciplina e riaffermante la fede indistruttibile nell'ideale fascista, e nell'invitto Duce.

Il conto consuntivo 1925 venne approvato senza discussione negli estremi seguenti: attivo L. 906; passivo lire 238.90; fondo di cassa netto L. 667.10.

Da S. DANIELE
PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(28). — Vi diamo il secondo elenco della sottoscrizione per il monumento che tutti gli italiani erigeranno ad esaltazione del martire trentino Cesare Battisti e di tutti Coloro che immolarono la fiorente esistenza per l'unità della Patria:

Hanno versato lire 100 ciascuno: Comune di San Daniele — Banca del Friuli, succursale di San Daniele — Banca di San Daniele.

Hanno versato lire 20 ciascuno: Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di S. Daniele.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Cum Antonio — Tomada Nino — Sgolfo Antonio — Faggioni dr. Antonio — Luxardo dr. cav. Augusto — Legranzi cav. avv. Antonio — Melchior Severo — Rassatti Pietro.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Chittaro Giuseppe — Chiurlo Vittorio Emanuele — Feruglio Armando — Tabacco Erasmo — Zaghis rag. Alfeo — Omboni Alessandro — Gattoli geom. Giacinto — Menchini cav. Domenico — Di Filippo Domenico — Peressoni Giovanni — Zardi Giovanni — Salvadori Luigi — Pascoli geom. Pietro — Collino Domenico — Cruciatti Giordano.

Hanno versato lire 2 ciascuno: Colle Giuseppe — N. N. — Concina Giovanni — Ellero Antonio.

Al plebiscito, che ha fruttato oltre un migliaio di lire, ha partecipato con slancio encomiabile ogni categoria sociale e da questo slancio magnifico si può arguire quali frutti i nostri «amici» tedeschi raccolgano quando tentano ficcare il naso in casa nostra.

Morte improvvisa

Ieri sera scendeva all'«Albergo d'Italia» un viaggiatore di commercio, che nel registro di presenza fece apporre il nome di Giuseppe Montalto da Marsala. Cenò con appetito ed uscì per gustare una tazza di caffè. Rientrò verso la mezzanotte. Senonchè, dopo pochi minuti di permanenza nella camera da letto, diede manifesti segni di malore, tanto da attirare l'attenzione del proprietario dell'Albergo signor Milesi che lo aveva accompagnato nella stanza da letto.

Il dr. Luxardo, tosto chiamato, constatato lo stato grave del malato, dispose per l'immediato trasporto all'Ospedale. Ma quando il mesto corteo giunse nel Pio Luogo e gl'infermieri si accingevano al trasporto dell'ammalato nella stanza del pronto soccorso, si accorsero che l'infelice aveva esalato l'ultimo respiro.

Al dr. Luxardo non restò altro che constatare il decesso che avvenne per paralisi cardiaca.

La improvvisa fine del viaggiatore, lontano dai suoi, ha commosso la cittadinanza.

CINEMATOGRAFO

L'intraprendente signor Morandini, per allietare gli afflitti dalla sollecita dipartita del Carnovale, ha noleggiato e produrrà sullo schermo il meraviglioso film: «I figli di nessuno». Questo film è un vero capolavoro dell'arte cinematografica e verrà proiettato agli appassionati durante quattro sere consecutive. Per facilitare l'affluenza del pubblico, il signor Morandini ha disposto che i prezzi d'ingresso allo spettacolo rimangano invariati.

Da GRADISCA d'ISONZO
Per la sistemazione del Torre

(1). — In Municipio si è tenuta ieri la adunanza promossa dalla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Cervignano [illegible] col segretario politico del P. N. F. di Gorizia.

L'assemblea riuscì numerosissima, avendovi partecipato i rappresentanti comunali e gli esponenti del partito, di tutti i Comuni interessati ed i tecnici.

Presiedette la seduta il sottoprefetto di Gradisca cav. Gianatasio.

Dopo opportuna discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni, delle Sezioni del P. N. F. e degli agricoltori interessati alla sistemazione del torrente Torre, convenuti a Gradisca d'Isonzo il giorno 28 febbraio 1926,

Affermata l'assoluta urgenza di provvedere alla difesa dei terreni danneggiati dalle acque del Torre;

Sentite le dichiarazioni dei Tecnici del Magistrato alle Acque;

Riconosciuta la necessità dello studio organico e completo di sistemazione del torrente dalla sua origine alla foce,

Constatato d'altra parte che alcune opere sono assolutamente indilazionabili e non soltanto per i casi di piena;

Visto che per alcune erosioni di sponda si sta provvedendo, mentre per altre devesi ancora provvedere.

Chiedono che vengano integrati di personale gli Uffici competenti, affinchè tutte le difese urgentissime a salvezza dei terreni altamente produttivi oggi in balìa delle acque lungo il corso inferiore del fiume dalla confluenza col Natisone, all'Isonzo, possano venire immediatamente attuate;

Danno mandato ad un Comitato composto dei signori avv. Rodolfo Caprara per il P. N. F., Colloredo conte Viscardo presidente della Società Agraria del Friuli Orientale (anche per il Sindacato Agricoltori, Gropplero co. cav. Francesco, Cantarutti ing. Luigi, Sindaco di Campolongo, Cirio geom. Paolo, Jachia dott. Giacomo, Miniscalco dott. Valentino della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di farsi interprete del pensiero dell'assemblea e sostenitore presso le competenti Autorità di tutti quei provvedimenti che si ritengono necessari per conseguire l'esecuzione delle volute opere di sistemazione e difesa».

Da S. GIORGIO di NOGARO
PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Sottoscrizione pro Monumento Cesare Battisti da erigersi in Bolzano quale monito d'italianità dei nostri confini alle mene germaniche e di chichessia.

Pugnetti e Pessina L. 10 — Chiaruttini Benedetto — Rosso rag. Pietro — Romolo Taverna — Dott. Eugenio Paussa — Taverna geom. Archimede — Vivani Ernesto — Vatta Antonio — Carlo Foghini — Adonide Percoto — Zanna Alcide — Domenico Facini — Jacopo Facini — Lorenzo Cristofoli — Eugenio Zitton — Morandini Aldo — Olinto Pez — Cristofoli Alcide — Angelo — Bornacin — Candeo Gaspare — Ercole Morandini lire 5 ciascuno — Martin Leonardo L. 2 — Bortoluzzi Angelo L. 1 — Totale L. 113

Da POZZUOLO del Friuli
RIUNIONE DEI GIOVANI della Classe 1898

(1). — Sabato i giovani della Classe 1898, hanno voluto ritrovarsi in lieta armonia, per passare qualche ora rievocando il tempo passato durante il periodo della guerra.

Nella mattina hanno fatto celebrare una messa in suffragio dei loro coetanei Caduti per la Patria. Ad essa hanno tutti assistito, raccolti in un commosso e reverente silenzio.

Da BASILIANO
CENTO LIRE FALSE

(1). — All'esattoria di Basiliano ieri si presentò Fiori Condolo fu Nicolò da S. Maria di Lestizza d'anni 54 esibendo un biglietto da lire cento che, quantunque benissimo imitato, era falso. Il biglietto che il Condolo teneva in buona fede, è stato sequestrato.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 1. marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	760.4	760.7	761.2
Pressione al mare	771.6	771.9	772.7
Temperatura	4.3	9.8	4.8
Umidità (0-100)	71	54	69
Vento Direzione	ESE		SW
Vento Forza	mod.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,5
Temperatura minima: 4,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 780, a nord-est della Francia
Pressione minima: 737, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura di poco sopra la norm.

CRONACHE GORIZIANE

La costituzione del Fascio femminile

GORIZIA, 1.

Nella sede del Gabinetto di Lettura, domenica mattina si riunirono circa 200 persone per procedere alla costituzione del Fascio femminile goriziano.

L'avv. Sturani, in sostituzione dell'avvocato Caprara, Segretario politico, presiedeva la riunione e diede poi lettura di un nobile messaggio dell'avv. Caprara diretto all'assemblea.

L'avv. Sturani espone quindi i criteri dell'organizzazione che deve essere perfettamente assistenziale e fiancheggiare, nel movimento politico e spirituale, i fasci maschili. Dice che i gruppi di attività sociale vengono istituiti allo scopo di svolgere le varie energie femminili, indirizzandole a determinati obiettivi di bene sociale. In primo tempo si occuperanno di formare un nucleo omogeneo di fasciste, determinate a studiare uno dei problemi sociali che il fascismo femminile si propone di svolgere. In secondo tempo lo attueranno con progressiva misura, mirando che il lavoro non resti soltanto alle prime iniziative, ma si estenda continuamente a nuove reclute. Ogni gruppo è retto da una delegata consigliera del Direttorio, che ha facoltà di aggregarsi un numero di consigliere che varierà secondo la importanza del gruppo stesso. Per l'attuazione dei vari programmi di attività, dice l'oratore i gruppi si propongono, prima di creare istituzioni nuove, saranno, da parte del Direttorio FF. provocate intese cogli enti di assistenza già esistenti, per addivenire al passaggio dell'ente esistente al grande Partito fascista, con rappresentanza nel Direttorio FF o quando questo non sia possibile al pieno e reale accordo, tra i due enti per lo svolgimento armonico della loro azione.

L'avv. Sturani, spiega poi come i gruppi devono essere costituiti possibilmente nell'ordine seguente. Gruppo di propaganda, gruppo di tutela del lavoro, sanitario, agricolo, protezione dei prodotti italiani, gruppo scolastico ecc. In pieno accordo col Segretario federale e con i preposti alla direzione del gruppo locale dei Balilla, il Direttorio femminile sceglierà una delegata alla quale saranno affidate la sorveglianza morale e l'aiuto materno al gruppo stesso. La delegata ha facoltà di aggregarsi altre coadiutrici.

Parlò poi il Commissario straordinario dei Fasci giovanili ing. Emilio Cassarego.

Il signor Lodovico Kurner invita poi tutte le signore presenti a voler firmare l'apposita scheda di adesione alla sezione femminile del P. N. F. e tutte le signore presenti, aderiscono entusiasticamente alla costituzione del gruppo femminile politico locale. Infine, su proposta dell'avv. Sturani, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Le donne di Gorizia, convenute il 28 febbraio 1926, nella sala del Gabinetto di Lettura, per iniziativa del Fascio di Gorizia proclamano la costituzione del Fascio femminile goriziano, paladino alla attività instancabile del capo del fascismo isontino, inviano alla Maestà del Re, al Duce del Fascismo Benito Mussolini l'espressione della loro unanime solidarietà e un entusiastico saluto fascista ».

Furono approvati telegrammi di saluto e di augurio al Re, all'on. Mussolini, on. Farinacci, on. Giuseppe Moretti.

Una grande accademia schermistica

Auspice la benemerita Associazione di scherma goriziana, avrà luogo, al Teatro Verdi, la sera del 6 marzo corrente, una grande accademia di scherma, coll'intervento dei più noti e reputati schermidori italiani e regionali, fra cui l'olimpionico cav. Oreste Puliti, vincitore della Coppa Mussolini e nobilissimo rivendicatore delle lame italiane a Parigi, Dante Cargnel di Trieste, Saverio Ragno, di Venezia, Cesare De Leonibus di Venezia, Antonio Pomponio di Gorizia e i più provetti dilettanti schermistici della Società, che conta nelle sue file, uomini di provata capacità e di valore. La grande serata schermistica, sarà data a beneficio del Comitato pro erezione di un monumento ai Caduti goriziani e si chiuderà con « La furlana » veneta, danza classica del 700, eseguita dagli allievi della sezione ginnastica dell'U. G. G. diretti dal maestro Ernesto Fabretto.

La presenza fra noi dei grandi incoraggiatori e continuatori dell'arte nobilissima, ha destato in tutta la popolazione un senso di vivissimo desiderio di assistere a una serata schermistica di cartello. L'avvenimento, infatti, è degno di essere preso in alta considerazione, perchè avremo occasione di assistere a incontri veramente elevati, dove la tecnica e l'acuto spirito indagatore dei campioni avrà occasione di rivelarsi in tutta la sua bellezza.

La Società di scherma locale, organizzando poi un'accademia schermistica, in favore del Monumento ai Caduti goriziani, si è resa benemerita della città, che non può non plaudire alla simpatica manifestazione del 6 marzo.

SERVIZIO AUTOCORRIERE GORIZIA IDRIA

Ripristinata la viabilità sull'Altipiano della Selva di Piro la Società Servizi Automobilistici ing. F. Ribi e C. di Gorizia ha riattivato il servizio automobilistico fra Gorizia-Idria, col primo marzo p. v., servizio sospeso a suo tempo causa le nevi.

Le partenze dell'autocorriera seguono tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalla Stazione Autocorriere Via 9 Agosto, Gorizia alle ore 13.15 e 16 ed attesa ad Aidussina la Corriera proveniente da Postumia, la corriera proseguirà alle ore 17.30 per Idria dove giungerà alle ore 20; mentre la Corriera in partenza da Idria alle ore 5.10 giungerà alle ore 9.

Contemporaneamente viene attivata una corsa in partenza da Vipacco alle ore 19.10 in coincidenza coll'autocorriera proveniente da Trieste e che giungerà ad Aidussina alle ore 19.50; ripartirà alle 5.40 del mattino giungendo a Vipacco alle ore 6 in coincidenza con la corriera in partenza da Trieste.

DERUBATO DI 1500 LIRE

Sulla strada della Bainsizza ieri notte tale Leopoldo Madon venne affrontato da tali Andrea e Giuseppe Kumar e Carlo Stanic che dopo d'averlo spinto nel fosso della strada gli asportarono dalla tasca il portafogli contenente 1500 lire. Gli aggressori furono arrestati.

UN INCENDIO A LOSIZZA

Ieri sera, per cause tuttora ignote, a Losizza di Vipacco nel magazzino del Distaccamento del Genio militare, è scoppiato un violentissimo incendio che assunse, ben presto, proporzioni allarmanti. All'opera di spegnimento, fatti cosa a lunga, parteciparono vari militari, gli operai dei magazzini e i carabinieri, ma tutti gli sforzi, intesi a salvare l'edificio dalla voracità delle fiamme riuscirono vani, poichè il fuoco, distrusse ogni cosa, causando all'Amministrazione militare, un danno non indifferente.

Durante l'incendio, tre militari rimasero feriti, non gravemente e furono ricoverati in quella infermeria presidiaria.

RAICEVICH BATTE MAYERHAUS

Al Verdi sabato sera seguì l'atteso incontro di lotta fra Giovanni Raicevich, che tiene il campionato europeo e il tedesco Mayerhaus. La vittoria del Raicevich è stata netta senza discussione.

Da GEMONA
L'assemblea generale della Banca Cooperativa

(1). — Domenica alle 15 si sono riuniti nella sala della Società Operaia i soci della Banca Popolare Cooperativa per l'ordinaria assemblea generale.

Presiede il cav. uff. Antonio Strolli-Tagliafegna, presidente della Banca il quale espone agli azionisti la sana e sempre più prospera condizione dello Istituto, che, dall'avvento del Governo Nazionale retto con romana saggezza e con forza di volontà incrollabile dal grande statista Mussolini, dopo il vigoroso risanamento delle finanze italiane, gode una maggior sicurezza e una più florida affermazione nella vita del Credito Italiano e internazionale cooperativistico e nella multiforme attività bancaria. Ricorda con plauso la benemerenze del cessato direttore geom. G. B. Iseppi augurando che il nuovo giovane direttore ragù Elio de Carli continui con maggior incremento l'opera del predecessore a ll incremento e sviluppo della florida esistenza della Banca. Ricorda inoltre l'impiegato Pompeo Tossitori vittima di uno sciagurato destino.

Le dichiarazioni del Presidente raccolgono unanimi consensi e quindi il geom. Iseppi che funge da segretario, legge la dettagliata relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta che il giro di denaro nel 1925 fu di circa 43 milioni con un utile di L. 30.503.65.

Il dott. Giuseppe Palese legge la relazione dei Sindaci che è una meritata loda al Consiglio. Le due relazioni sono approvate ad unanimità.

Il prof. rag. Dino Cella rivolge parole di plauso e di incoraggiamento ai dirigenti dell'Istituto ed ai soci.

L'adunanza si chiude con la seguente proclamazione dei nuovi eletti:

Consiglieri di Amministrazione i signori: Fantoni Guido — Giovio Lodovico — Iseppi geom. G. Batta — Pittini Giuseppe fu Giacomo.

A Sindaci effettivi i signori Cella prof. rag. Dino — De Carli rag. Giuseppe — Tomat Pietro.

A Sindaci supplenti i signori Comini ing. Pietro — Pittini geom. Quinto.

A Probiviri i signori Celotti cav. dr Liborale — Pittini Domenico fu Giuseppe — Stefanutti Francesco fu Antonio.

PATRONATO SCOLASTICO

I consiglieri del Patronato Scolastico hanno tenuto la prima riunione di quest'anno. E' stato eletto a presidente il signor Attilio Antonelli.

:: CRONACA UDINESE ::

Per l'avvenire sportivo friulano
Importante seduta della "Polisportiva Friulana,,

Domenica ebbe luogo un'importante seduta della Società Polisportiva Friulana. Il Presidente ing. Fachini riferì sulla situazione finanziaria della Società, la quale, avendo superato tutte le difficoltà degli impianti dei vari campi di giuoco, della grande pista, delle tribune, delle scuderie e dei locali annessi, dovette incontrare degli impegni onerosissimi, che l'esercizio attivissimo — specialmente nello sport del calcio — durante il decorso anno non valse, non solo a sanare, ma neppure ad alleviare. Ed oggi, grazie al sacrificio fatto dai consiglieri, che prestarono solidale garanzia, esistono debiti gravosi che occorre assolutamente fronteggiare, almeno con un piano di ammortamento graduale.

Il Consiglio dicusse vivacemente la situazione, sostenendo la necessità che, dal momento che l'istituzione del Campo polisportivo ha risolto un problema di vera pubblica utilità, debbano intervenire gli enti pubblici per risollevare le sorti della Società.

Durante la discussione si manifestò una corrente propensa ad abbandonare l'impresa per poter realizzare almeno quanto è necessario a fronteggiare i debiti.

Il Presidente, pur riconoscendo che i signori consiglieri hanno sostenuto per il bene della città e della provincia un onere veramente poderoso, e che oneri ancora maggiori si sono addossati i consiglieri delle singole associazioni sportive, li esortò di tenersi uniti per non lasciar morire una iniziativa così bella, così interessante e così indispensabile per il nostro paese, assicurando ch'egli avrebbe avvicinato in questi giorni i rappresentanti degli Enti cittadini per ottenere quell'aiuto che assicurerà una graduale ma sicura smobilitazione di tutti i debiti.

Il Consiglio accettò le conclusioni del Presidente e dichiarò di attendere l'esito delle sue pratiche prima di prendere qualsiasi deliberazione che potesse mettere in pericolo l'avvenire della importante Istituzione.

Non dubitiamo che il caloroso appello dell'ing. Fachini, benemerito Presidente della « Polisportiva Friulana », troverà in tutti gli Enti cittadini e negli appassionati dello sport il più cordiale consenso. Si tratta della futura vita sportiva della città e della provincia e perciò quanti si interessano ad ogni attività che valga a recare lustro e decoro al Friuli, non mancheranno di accordare il loro appoggio morale e materiale a quell'efficace propulsore della vita che è lo sport nelle sue molteplici manifestazioni.

La Dante per il monumento a Cesare Battisti

Chiusa ieri la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti, oggi verrà trasmessa la somma a S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini con la seguente lettera:

« Nel fermo e alto appello che l'Eccellenza Vostra lanciò alla Nazione perchè sorga a Bolzano, per volontà di popolo, il monumento a Cesare Battisti, il Comitato Udinese della « Dante Alighieri » riconobbe la voce stessa della Patria.

E, come sempre, fu pronto a seguirla.

La sottoscrizione popolare, a piccole quote, iniziata il giorno 7 febbraio e chiusa il 28, raggiunse la somma di lire 3027, che mi onoro di consegnare a Vostra Eccellenza, come segno e conferma dei sentimenti di questa Società.

Con ossequi.

Il Presidente
Senatore ELIO MORPURGO ».

Ai Caduti nelle guerre coloniali

Ieri, 1° marzo, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa ha deposto una corona d'alloro nel tempietto di Piazza Vittorio Emanuele, in memoria dei prodi caduti nelle guerre coloniali.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. Giuseppe Bissattini:

Hanno versato lire 10: Famiglia Chiesa — Famiglia Giovanni Zamparo — Chiumarulo cav. uff. Michele.

Hanno versato lire 5: De Pauli Alessandro — Gaudio Massimo.

Totale L. 690.

La storia del melodramma
L'ultima lezione del m.o Bernardi

L'ultima lezione del ciclo su « La storia del melodramma », tenuto dal maestro Bernardi, non poteva dare più bella prova dell'interessamento che tale corso ha suscitato nel nostro pubblico. Infatti l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico era gremita di folto uditorio, giovedì sera, per sentire del Teatro nel '700 presso la scuola napoletana.

Prima che il maestro Bernardi cominciasse la sua elegante e piacevole dizione, il Presidente della Università Popolare, dott. Enrico Morpurgo, rivolse un ringraziamento particolare al m° Bernardi ed ai suoi cortesi collaboratori ed aggiunse che se l'Università Popolare è felice di aver dato sotto i propri auspici questo corso di lezioni, la Sezione Udinese dell'Accademia Nazionale di Musica antica, è orgogliosa di aver così iniziato un periodo di progressiva attività nel campo della musica antica. Diede quindi lettura della seguente lettera che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione diresse al m° Bernardi, Direttore Generale dell'Accademia Nazionale di Musica Antica:

« Nella notizia della costituzione testè avvenuta in Udine di una nuova Sezione di codesta Società, questo Ministero trova ragione profonda di compiacimento, vedendovi chiaro segno del rinato amore del pubblico italiano per la grande musica nostra. Auguro pertanto alla nuova Sezione di contribuire allo sviluppo del nuovo movimento, ispirato al classico modello dell'antica musica italiana. — Il Ministro: FEDELE ».

E il Presidente barone Morpurgo, associandosi a queste espressioni, rivolse un alto voto: che cioè possa il maestro Bernardi tornare in breve fra noi.

I vivissimi applausi echeggiati nella sala, dimostrarono che tale desiderio è anche nel pubblico udinese.

Dopo di che, il maestro Bernardi incominciò il suo dire. Egli parlò, in forma molto semplice e piana, della musica italiana che nei riguardi del teatro ebbe nel secolo XVIII il suo centro a Napoli, e dei maggiori astri di quel secolo: Nicolò Porpora, Duranti, Scarlatti ecc. Il '700 è l'età dei grandi virtuosi, e la caratteristica di quell'epoca, è di essere formata nella maggior parte da « arie » e secondo regole fisse, che imbarazzavano molto i librettisti. Eppure anche in mezzo a queste strettoie un uomo di genio, Metastasio, rialzò le sorti del melodramma italiana creando dei veri capolavori. Però la riforma metastasiana, se giovò al melodramma, dal lato letterario, da quello musicale lasciò il tempo che ha trovato. Dal lato organico il melodramma nel '700 è in completa decadenza, ma le « arie » prese a sè sono meravigliose. Di queste, alternandosi nel canto, ci fecero sentire alcuni esempi la signora Giaccone (soprano) e la signorina Gambierasi (contralto), che riscossero a volta a volta dal pubblico i più vivi e calorosi applausi. Le accompagnava al piano, egregiamente, il prof. A. Ricci.

Altra caratteristica del teatro nel '700 fu lo staccarsi della parte buffa dal melodramma, sino a costituire un tutto a sè. Forse così l'opera buffa, che ebbe dei grandi cultori, tra cui il Pergolesi con « La serva padrona » — di cui la signora Giaccone cantò un brano, con la sua bella voce che le permette di rendere a meraviglia i vari caratteri alternati, di gioia e di tristezza, e il significato delle parole.

Altri due esempi di opera buffa ci fece gustare la signorina Gambierasi, cantando un'aria del Traetta e « La zingarella » con vera maestria rivelante una magnifica preparazione tecnica.

Entusiastici applausi salutarono la fine di ogni pezzo cantato.

Dopo di ciò il maestro Bernardi dichiarò chiuso il corso di lezioni su la storia del melodramma in Italia, e ringraziando le gentili collaboratrici ed i cortesi collaboratori, nonchè il pubblico appassionato, ci lasciò con un « arrivederci » che noi ripetiamo fidando in un altro corso per l'anno venturo.

Ed ora un breve cenno sull'Accademia Nazionale di Musica Antica.

Nella Rivista mensile del Comune di Venezia (N. 1 - Anno IV) vi è un'ampia relazione che l'autore, maestro G. G. Bernardi, correda di molti documenti sull'origine di tale Accademia che egli ora dirige e che, da lui ideata e portata a buon punto, ora ha in animo di ampliare.

Fallito, nel 1919, per varie ragioni, un primo tentativo di fondare in Venezia un'Accademia Municipale per la diffusione della cultura storico-musicale in genere e della conoscenza della musica antica italiana, l'Accademia Veneziana di Musica Antica sorse invece nel 1920 con un corso di lezioni sulla musica antica d'Italia, presieduta dal senatore Pompeo Molmenti. Il primo anno di vita si chiuse brillantemente, e nel secondo (1921) il numero degli inscritti salì a 354 per il corso su « La musica istrumentale ». In tale anno S. M. la Regina Madre concesse all'Accademia il Suo Alto Patronato.

Ma il pensiero del maestro Bernardi era di trasformare in nazionale questa Accademia, affinchè non in Venezia soltanto, ma in tutte le città d'Italia risorgesse l'amore allo studio della musica antica. Nel terzo anno di vita (1922) gli iscritti restarono 354 per il corso sul « Teatro musicale » e nel quarto anno (1923) con 494 iscritti il maestro Bernardi svolse le sue lezioni su « La storia e letteratura del pianoforte » e « Il teatro musicale fuori d'Italia ».

Intanto il Ministero della P. I. concedeva sussidi con i quali si poterono istituire dei premi per i migliori allievi che volessero dare gli esami alla fine del corso.

A poco a poco l'Accademia veneziana di Musica Antica, volgarizzando la cultura musicale, veniva a raggiungere sempre meglio gli scopi per cui sorse ed acquistava sempre più il diritto a farsi centro, nella personale del suo fondatore, di quell'Accademia Nazionale che ora è stata approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione e che ha già delle sezioni a Padova, Treviso, Udine ed una costituenda a Trieste.

E' un merito quindi per la nostra città aver compreso l'utilità di questa istituzione ed aver accolto con tanto entusiasmo questa prima manifestazione sezionale, ed auguriamo al maestro Bernardi ed alla nuova Sezione, che sempre più larghi consensi ed appoggi essa trovi nel pubblico friulano.

Università popolare

Il maggiore cav. G. B. Vidoni tenne ieri sera la commemorazione della battaglia di Adua e vi assistevano, oltre il solito pubblico, numerosi reduci.

La battaglia di Adua — egli disse — combattuta 30 anni or sono, non venne mai commemorata causa l'opera deleteria dei governi di allora, asserviti ai partiti estremi sabotatori della Nazione e poi per la guerra europea che tutto assorbì. E' quindi giusto, oggi che il Governo Nazionale tende alla valorizzazione delle forze morali, ricordare gli eroi che sulle infide lande d'Etiopia pugnarono da leoni, per la futura grandezza della Patria.

Dopo aver sinteticamente descritto le azioni che precedettero la battaglia del 1° marzo e ne causarono il doloroso esito, l'oratore fece un vivo quadro della giornata di Adua e delle conseguenze morali che essa ebbe in Italia ed all'estero. E chiuse il suo dire con un nobile e commosso saluto ai 15 mila morti d'Etiopia.

La primavera che torna — egli disse — rifiorisce anche sulle inospitali lande etiopiche, ma nessuna mano pietosa orna di quei fiori le abbandonate tombe degli eroi. Nel grande silenzio delle mistiche notti africane, solo la voce potente del leone risuona e chiama a raccolta gli spiriti dei Caduti, leoni d'Italia. Ma i morti sono vendicati; il doloroso giorno è purificato da un'altra giornata: Vittorio Veneto, e sulle sorti d'Italia oggi vigila sereno un leone.

Il pubblico, che aveva applaudito più volte durante il corso della conferenza, fece alla chiusa una calda ovazione.

I poemi omerici

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Marino Szombathely, uno dei primi ellenisti d'Italia, autore di numerosi studi sulla Grecia antica e di pregevolissime traduzioni, terrà una conferenza su « I poemi omerici ». Egli dirà di quel fantastico e pur profondamente umano mondo dei poemi omerici e del fascino che esercita ancora su tutti i popoli; parlerà delle questioni omeriche e della luce ad esse portata dagli studi e dagli scavi dello Schliemann.

Renderanno più attraente la conferenza numerose e ben scelte proiezioni che illustreranno scene e cose dell'epoca e quegli scavi che riportarono alla luce le meraviglie per millenni rimaste sepolte.

L'ingresso a questa conferenza è libero e l'aula sarà riscaldata.

Annie Vivanti

Lunedì 8 corrente Annie Vivanti parlerà all'Università Popolare sul tema: « Dire di sì ».

Un amico che si fa onore

Presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna ha conseguito con brillanti voti il titolo di professore di disegno architettonico, il nostro caro amico Vittorio Emanuele Noninò di cui nella nostra città ben si conoscono le doti magnifiche di artista oltre a quelle della sua bontà e della sua modestia.

Noi che lo ammirammo sempre per la sua dote migliore, che è la tenacia, gli porgiamo oggi il nostro affettuoso augurio e ci congratuliamo con la di lui famiglia cui giungerà assai gradita la notizia del meritato titolo ottenuto.

La nomina dei fiduciari della Federazione Friulana Combattenti

Per deliberazione della Commissione Governativa reggente l'Associazione Nazionale Combattenti, il cav. Ernesto Piero Tonini è stato inviato quale Commissario Straordinario della Federazione Friulana.

Il Commissario Straordinario ha già preso possesso degli Uffici ed ha avuto uno scambio di idee con la Pentarchia i cui membri rimangono in carica tranne il colonnello cav. Giulio Sindici, volontariamente dimessosi, sulla sostituzione del quale si è riservato di deliberare.

Le Sezioni della Federazione Friulana sono state ripartite in undici zone alle dipendenze dei seguenti Fiduciari:

Zona Udine: cav. Ugo Canciani.
Zona Torre e Judrio: cav. Pietro Bosero e cav. E. P. Tonini.
Zona Isonzo: avv. Caprara.
Zona S. Daniele: Job Mario.
Zona Fella-Osoppo: De Carli rag. Giuseppe.
Zona S. Vito-Codroipo: Attilio Barnaba e dott. Mario Stufferi.
Zona Natisone-Faedis-Tarcento: avv. Catalani Antonio.
Zona Maniago-Spilimbergo: avv. Domenico Margarita.
Zona Cellina-Pordenone: comm. dott. Bellini.
Zona Basso Friuli: Angelo Zanello.
Zona Carnia: ing. Ernesto Conte.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine è stato sciolto. A Commissari per la riorganizzazione della stessa Sezione sono stati nominati i signori Tenente Luigi Borianni, Ten. Ugo Degani e cav. Alberto Liuzzi.

Parimenti è stato sciolto il Consiglio Direttivo della Sezione di Pordenone per la riorganizzazione della quale sono stati nominati, in qualità di Commissari, i signori dott. comm. Bellini, conte cav. Alessandro Ferro e avv. Luigi Pascoli.

Il Commissario Straordinario, infine, ha impartito alle dipendenti Sezioni le opportune direttive onde riportare la organizzazione dei Combattenti Friulani nella sua piena efficienza, inquadrarla nella situazione generale e metterla in condizioni di assolvere alle sue alte funzioni sociali, non politiche ma esclusivamente di assistenza morale e materiale ai reduci della guerra.

Patriottiche manifestazioni a favore dei Reduci

Domenica, in occasione dell'assemblea della Società Veterani e Reduci, il signor Antonio Tamburlini proprietario dell'Albergo Nazionale, con lodevolissimo e apprezzabile atto, offrì ai Reduci un sontuoso banchetto per festeggiare il novantacinquesimo compleanno del padre suo signor Daniele, gagliardo spirito di patriota.

Parlò rivolgendo parole di gratitudine e di augurio al signor Daniele e all'egregio figlio Antonio Tamburlini, il cav. Conti presidente della Società.

La bella adunata si protrasse lietamente. Servizio inappuntabile.

***

La contessina Elisa de Puppi, con una nobilissima lettera diretta al cav. Giuseppe Conti, Presidente dell'Associazione Veterani e Reduci, nel giorno delle sue dimissioni da cariche e da aggregata al Fascio femminile, ha inviato L. 200 da devolversi a favore dei Reduci più bisognosi di soccorso.

Il saluto al dott. Baiardi da parte dei colleghi del Sindacato fascista

Il Direttorio uscente del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici Condotti in una riunione tenutasi sabato sera nella sede dell'Ordine dei Medici ha voluto porgere al Medico Provinciale dr. cav. uff. Alessandro Bajardi, chiamato a Roma in temporanea missione di fiducia presso il Ministero, l'espressione della più viva riconoscenza per la lunga, difficile e complicata opera da lui spiegata a favore della classe medica, esternandogli i sentimenti di stima e d'ammirazione per i meriti e le qualità impareggiabili che lo distinguono. Il cav. dott. Masutti, segretario Provinciale, unitamente ai membri del Direttorio ha quindi offerto al dott. Bajardi, come ricordo imperituro della classe, una grande medaglia d'oro ed una artistica pergamena, accompagnando il dono con sentite parole di affettuosa devozione e colleganza. Anche il presidente dell'Ordine, comm. Cavarzerani, porse al partente cordiali espressioni di saluto e l'augurio per un prossimo ritorno. Il cav. Bajardi commosso per tanta cordiale manifestazione ringraziò e pregò il segretario del Direttorio e il Presidente dell'Ordine di rendersi interpreti presso tutti i medici della Provincia del suo animo grato e dei suoi immutati sentimenti a loro riguardo.

Per la cura marina

Per iniziativa dell'Ospizio Marino friulano provinciale, ai fanciulli della Provincia del Friuli — esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti per la stagione 1926 posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Tutti gli orfani di guerra devono indirizzare le istanze, assieme ai prescritti documenti, esclusivamente alla sede del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, presso la R. Prefettura del Friuli, Udine.

Per il prossimo mese di giugno l'Ospizio Marino Friulano potrà disporre anche di un limitato numero di piazze a totale pagamento per adulti. Il prezzo della retta verrà reso noto a tempo opportuno ma le istanze di ammissione possono essere fin d'ora presentate.

Le domande in carta libera, assieme ai documenti, devono essere indirizzate, ad eccezione di quelle riguardanti orfani di guerra, impersonalmente all'Ospizio Marino Friulano, via Caterina Percoto 2, Udine.

Fascio di Udine

Tesseramento

Il termine per la rinnovazione delle tessere dei fascisti già iscritti nel 1925, scade improrogabilmente il 10 marzo.

Dopo tale data la tessera non potrà essere consegnata se non dopo la ordinaria procedura per le nuove ammissioni al Partito.

GLI STANCHI DELLA VITA

Il suicidio di un muratore

Ieri mattina, per tempo, il signor Luigi Moschioni, proprietario della filatoria omonima a Vat, scorse nel Ledra il cadavere di un annegato. Della triste scoperta fu dato avviso ai Carabinieri i quali si recarono sopraluogo disponendo perchè il cadavere venisse trattenuto a riva. Poco dopo l'annegato fu identificato per il muratore Luigi Fasano fu Angelo e fu Mussutto Anna, di anni 41, abitante a Paderno in via Piemonte, 29. Egli mancava da casa dal giorno 5 febbraio e sulla sua sorte non v'era dubbio perchè un biglietto scritto a lapis, da lui lasciato, disponeva le ultime volontà, lasciando la propria sostanza, in due parti eguali, ai figli Lino e Arsiero, e alle quattro figlie L. 1000 ciascuna al loro matrimonio; la moglie Ermellina Tambozzo rimaneva usufruttuaria. Il testamento reca la data del 5 febbraio e la firma «Il padre Luigi Fasano».

Indosso allo sventurato suicida furono trovati un metro, una sua fotografia, un portafogli con due cambiali in bianco e pochi soldi. Nel retro di una circolare della Riunione Adriatica di Sicurtà, il Fasano aveva vergato col lapis queste parole: «Faccio questo atto insano per causa del fratello... e di... (omettiamo i nomi per comprensibili ragioni) per maldicenza ai miei interessi. Voglio che sia pubblicata».

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso.

Un colpo di rivoltella al cuore

La signora Concetta Tiberi, abitante in via Cernaia, 10, uscì domenica nel pomeriggio con le figlie, anche per le insistenze del marito, Amerigo Tiberi di anni 52, pensionato ferroviario, il quale aveva loro detto di uscire a prendere un po' d'aria. Durante l'assenza dei famigliari, il signor Tiberi salì in camera, si distese sul letto e, con polso fermo, si sparò un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo fulminato.

Verso le 20, la signora e le figlie rincasarono, facendo la tragica scoperta.

Si crede che il passo estremo sia stato provocato dalle non floride condizioni finanziarie del povero uomo il quale, vinto dall'assillo della vita sua e della famiglia, non potè reggere più.

Un altro annegato

Verso le 14 di ieri, il fuochista Leone Carlevaris, addetto ai forni nel Setificio Silvestri, gestito dalla Società «Sailes», con ingresso in via Paolo Sarpi e in fondo Vicolo Sillio, scoprì qualche cosa che galleggiava sull'acqua della roggia, ove questa scorre in un tunnel sotto l'edificio. Lì, nell'interno dello stabilimento, c'è una passerella, gettata quasi a fior d'acqua; il Carlevaris da quella tirò a sè con un uncino la cosa strana che pareva un indumento. Con grande meraviglia, il fuochista vide affiorare due gambe, poi il corpo di un uomo in età avanzata.

Della macabra scoperta fu dato subito avviso ai carabinieri della vicina stazione di via Gemona e sul posto si recò il brigadiere Sitta con due militi.

Il cadavere — che era di un vecchio, la cui testa presentava forti contusioni — fu adagiato sulla passerella e ricoperto di un sacco. Più tardi vi fu il sopraluogo medico.

Fino a tarda ora di ieri sera l'annegato non era stato ancora identificato. Così pure non fu dato sapere se trattasi di suicidio o di disgrazia.

Investimento automobilistico sul viale Venezia

Domenica sera verso le 20 il dr. Enrico Preindl proveniva da Santa Caterina in compagnia di amici, a bordo della sua «Citroen». Quando giunse all'altezza del Cimitero, ad andatura normale, una donna, certa Giannina Biondi di anni 30, abitante in via del Cimitero N. 3 accompagnata dal proprio figlio Mario di anni 8 circa, attraversava improvvisamente la strada rimanendovi investita dalla vettura. Il fatto avvenne precisamente così:

I due si dirigevano alla loro abitazione, tornando dopo aver accompagnato al tram persone amiche: il bambino precedeva la madre e mentre questa si era fermata cercò di attraversare la strada prima che giungesse l'automobile. La madre visto il pericolo si lanciò sul bambino, ma la vettura che ebbe improvvisamente sbarrata la strada, per quanto il guidatore frenasse violentemente, non riuscì ad evitare l'investimento. Si deve alla prontezza del dott. Preindl se il bambino rimase incolume.

La mamma invece fu raccolta priva di sensi e con la stessa automobile venne trasportata all'Ospedale ove, venne medicata d'urgenza dal dott. Barzan, che le riscontrò una contusione grave alla regione parietale destra ed emorragia dall'orecchio destro. La prognosi è riservata.

Investito da una motocicletta

Nel pomeriggio di domenica, in via Ronchi, rimaneva vittima di un investimento motociclistico il bambino Bruno Rigalo di anni 5, abitante nella stessa via al N. 68, mentre attraversava la strada. Portato subito all'Ospedale, il dottor Barzan gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra guaribile in dieci giorni.

Ferito in rissa

Venne ieri sera medicato all'Ospedale dal dott. Barzan tale Umberto Turoldo di anni 49, abitante in via S. Osvaldo da ferite riportate in rissa con un facchino. Gli venne riscontrato una contusione alla regione parietale destra con emorragia dell'orecchio destro. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Arresti

L'autorità di P. S. ha operato alcuni arresti di farfalline vagabonde e per misure di pubblica sicurezza.

I Carabinieri hanno tratto in arresto tale Giuseppe Pitassi fu G. B., di anni 30, da Pozzuolo, per furto di biancheria, avvenuto l'altra notte, in via Cotonificio, 3. Denunciarono per complicità la farfallina Palmira Beriossi, di anni 29, da Cervignano.

Convegno orchestrale

L'orchestra diretta dal valente maestro Rambaldo Marcotti, che durante lo scorso Carnevale ha deliziato i balli alla Rotonda, ieri sera ha avuto il mezzo di divertirsi anch'essa, grazie il cortese invito del proprietario della «Rotonda», signor Adolfo Zani, con un lieto banchetto al quale parteciparono, oltre l'orchestra stessa, altri amici. Le mense, laute e signorili, furono egregiamente servite sotto la direzione del proprietario e del signor Francesco Simonitti. Per restare in carattere non mancò la musica, presagio di nuove feste che col prolungamento della linea tramviaria, saranno prossima e graditissima meta dei cittadini desiderosi di divertirsi. Durante il banchetto furono degustati ottimi vini e la squisita birra Moretti.

***

Durante il lieto convegno furono raccolte tra gli intervenuti, tra i quali, oltre i componenti l'orchestra Marcotti, si trovavano i signori Demetrio Rimati, Paolo Chiaruttini, Sante Persello, Zani Adolfo e Molinari Antonio, L. 32 pro monumento a Cesare Battisti in Bolzano. La somma verrà all'uopo versata al locale Comitato della «Dante Alighieri».

Assemblea della Sezione udinese dell'A. N. Bersaglieri

Sabato prossimo alle 20.30 avrà luogo l'Assemblea Generale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale e finanziaria; 2. — Varie; 3. — Elezione del consiglio direttivo.

L'assemblea si terrà nella nuova sede in via Poscolle N. 27 primo piano gentilmente concessa dal socio signor Sisto Tavano.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci il dovere d'intervenire per eleggere il nuovo Consiglio.

In tale circostanza seguirà anche l'inaugurazione della nuova sede e dal Consiglio uscente verrà offerta a tutti i soci presenti una bicchierata.

Trascorsa mezz'ora fissata sarà valida, con qualsiasi numero, di Soci presenti.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del loro amato e compianto fratello avv. Giuseppe Sabbadini, i signori comm. Francesco e Regina Sabbadini elargirono lire 500 alla Congregazione di Carità e L. 200 alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine e L. 200 alla Casa di Ricovero.

Ha pure offerto agli Orfani di Guerra di Udine, in memoria del signor avvocato Giuseppe Sabbadini L. 10 il signor Giovanni Pagnutti.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Bissattini: Ditta Giuseppe Larocca L. 10 — cav. Pietro Pauluzza, 5.

Per onorare la memoria di Domenica Gerovello ved. Antonini: Famiglia Pietro Mauro L. 5.

Per onorare la memoria di Carlo Domenico Minen: Anna e Teresa Carlini L. 5 — Enrico Molinis, 5 — Paolo e Angelo Contardo, 15.

Per onorare la memoria del signor Luigi Toffolutti: Armando Giacomini, 5.

Per onorare la memoria della signora Teresa Toffolutti Cantoni: Silvio Piccini L. 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Giovanni Ronco L. 10 — Esente e C., 10.

Per onorare la memoria della signora Mengia Tall ved. Bischoff: Ditta Esente e C., 10.

Alle Orfane di via Rivis:

Per onorare la memoria del signor Domenico Minen: Famiglia Giovanni Modotti L. 10.

Tentato furto

L'altra notte, verso il tocco, i ladri tentarono di penetrare nei locali del Seminario, scavalcando un muro di cinta. Don Giuseppe Grasso, accortosi, sparò alcuni colpi di rivoltella, ponendo in fuga i malintenzionati che abbandonarono in un cortile gli arnesi del mestiere.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Bistecche o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Marazzini

Domenica, con due folti pubblici, la compagnia del cav. Marazzini ha presentato in mattinata il popolare poema drammatico di Sem Benelli «La cena delle beffe» e alla sera «Debureau» (Storia di Pierrot) commedia in 4 atti e pantomima del celebre attore autore francese Sacha Guitry, morto recentemente a Parigi.

Il pubblico, tanto nella mattinata che nella serata, ha applaudito vivamente a scena aperta ed alla fine degli atti evocando anche più volte, i valenti interpreti alla ribalta.

Ieri sera la Compagnia ha recato in scena un altro lavoro di quel mago del teatro che è il Forzano e cioè «Lorenzino», lavoro che riscosse i più vivi successi ovunque venne presentato.

Anche presso di noi il «Lorenzino», che fu già rappresentato da altra compagnia, ha ottenuto uno schietto successo, riconfermato ieri sera dal numeroso e scelto pubblico che applaudì a lungo e al lavoro e agli artisti emeriti che diedero una interpretazione affiatata; la messa in scena decorosissima.

Particolarmente applauditi furono il cav. uff. Alessandro Salvini, il cav. Marazzini e la signorina Gori.

Questa sera un magnifico dramma: il Ratti: «Giuda». Questo lavoro ha ottenuto brillanti successi nei maggiori centri della Penisola e certamente richiamerà una grande folla al Teatro Sociale.

Cinema Concerto Moderno

Ancora stasera solamente si proietterà il capolavoro teatrale in quattro atti: COME RE LEAR edizione speciale della LOEW METRO, la medesima Casa di «Bellenieri dell'Atlantico».

NOEMI CHILDERS, l'attrice perfetta che ne è la protagonista ha modo di sfoggiare in questo poderoso soggetto le sue migliori virtù di artista ricca di risorse.

Domani 3 marzo cominceranno le visioni del monumentale lavoro CAPITAN BLOOD, il secondo film sincronizzato che viene proiettato sullo schermo del Moderno, il film destinato a far epoca e che aggiungerà una nuova perla alla preziosa collana di colossali lavori che continuamente vengono offerti ai frequentatori del simpatico ritrovo.

Cinema Concerto EDEN

Successo frenetico e viva ammirazione per

Anime nel Turbine

Protagonisti sommi

Rod La Rocque - Riccardo Cortez

E' un film Paramount

OGGI SI REPLICA

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI dalle ore 17 ultimissime repliche di

MAMMA

Il film più profondo del sentimento umano

Domani:

Galaor atleta tra le fiamme

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1 — (per telegrafo).

Francia 92.20 — Svizzera 479.30 — Londra 121.10 — America 24.9850 — Berlino (marco oro) 5.93 — Austria 361 — Belgio 112.22 — Romania 10.50 — Spagna 356.75 — Praga 73.85 — Ungheria 349 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.95.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.25.
Consolidato 5 per cento 92.
Obbligazioni Tre Venezie 69.20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia, 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.35.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo an Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D)
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.20.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.35.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine, ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni dalla vigilia all'indomani del festivo.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»